

sudamericani per quanto attiene alla fase dell'approvvigionamento delle sostanze stupefacenti, a quelli dell'est europeo, soprattutto con i romeni e, molto spesso, anche con italiani.

Le compagini nordafricane sono dedite prevalentemente nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti e nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Gruppi criminali nigeriani sono dediti allo sfruttamento della prostituzione ed al traffico di sostanze stupefacenti.

Soggetti di nazionalità cinese sono impegnati nel controllo delle attività commerciali gestite da connazionali, nello sfruttamento della prostituzione e della manodopera in genere.

La criminalità romena evidenzia gruppi criminali interessati, in via prioritaria, allo sfruttamento della prostituzione, ai traffici di sostanze stupefacenti, alla commissione di reati predatori ovvero alle attività di clonazione di carte di credito; quest'ultimo fenomeno è appannaggio anche dei bulgari.

Tra le diverse presenze straniere sul territorio, la comunità filippina e quella pakistana si sono rivelate principalmente attive nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di connazionali e nella falsificazione di documenti, nell'usura interetnica e nell'importazione e spaccio di droghe sintetiche (metamfetamina).

Attività investigative hanno dimostrato il significativo coinvolgimento della criminalità sudamericana, sovente in complicità con altre matrici etniche, nel traffico di stupefacenti: al riguardo, nel 2012 ne sono stati sequestrati 823,81 kg. e le persone denunciate all'Autorità Giudiziaria, in relazione a tali delitti, sono state 520 di cui 335 straniere⁴.

Il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione, cui sono collegati altri reati (lesioni, sequestri di persona e violenze sessuali) è appannaggio prevalentemente delle organizzazioni criminali extracomunitarie (albanesi, romene, nigeriane e cinesi) e viene esercitato lungo le maggiori direttrici stradali della provincia. Il meretricio (praticato all'interno di locali notturni, su strada o in appartamenti) vede coinvolte ragazze dei Paesi dell'Europa dell'est, nigeriane, sudamericane e cinesi, ma anche transessuali di nazionalità brasiliana.

La perpetrazione di reati predatori appare riconducibile tanto a delinquenti italiani che ad una criminalità multietnica, in cui rilevano maggiormente soggetti originari dell'est Europa ma anche nomadi e Sinti (anche avvalendosi di minori). La consumazione di rapine (il più delle volte in abitazioni) in virtù della violenza con cui vengono talvolta perpetrate, producono un senso di insicurezza nella collettività; nel 2012 i furti in abitazione hanno fatto registrare un aumento.

Diffuso è il fenomeno delle "truffe agli anziani", spesso poste in essere da veri e propri professionisti, in genere appartenenti a famiglie di nomadi (Rom e Sinti) a volte stanziali, altre volte provenienti da altre regioni del nord Italia.

Per quanto riguarda la contraffazione, alcune zone della Provincia di Brescia e del capoluogo, anche per effetto della presenza di numerose comunità di extracomunitari, tra cui quella cinese e quella nord-africana, costituiscono ambiti in cui è abbastanza diffusa l'attività di confezione, assemblaggio e rifinitura di capi contraffatti, soprattutto abbigliamento, e la successiva commercializzazione.

Sul fronte dei reati ambientali, nella provincia di Brescia (alta concentrazione della metallurgia nazionale da rifiuto/rottame), si sono verificati episodi di illecito smaltimento di rifiuti speciali e pericolosi e la realizzazione di discariche abusive.

⁴ Dati DCSA per l'anno 2012

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

19 gennaio 2012 - Brescia (BS) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Salvataggio*", ha tratto in arresto un cittadino albanese trovato in possesso di oltre kg. 1 di eroina.

18 aprile 2012 - Brescia e territorio provinciale, Como, Milano e Napoli - La Guardia di Finanza ha concluso l'operazione "*Elefante Bianco*", che ha consentito di disarticolare un'organizzazione criminale composta prevalentemente da soggetti serbo-montenegrini, operante in Brescia e provincia, dedita all'introduzione nel territorio nazionale di cocaina importata dal sud America attraverso la Spagna, con la collaborazione di ulteriori soggetti di etnia balcanica dimoranti nell'hinterland milanese. Le indagini hanno permesso di accertare collegamenti, nella rete di approvvigionamento e nel flusso di proventi di attività illecite, con soggetti dimoranti in Spagna, Serbia, Bosnia e Repubblica Ceca. Al termine delle indagini, l'Autorità Giudiziaria ha disposto l'esecuzione di 54 misure restrittive personali nei confronti di altrettanti indagati (38 in carcere, 13 ai domiciliari e 3 sottoposti all'obbligo di dimora), nonché il sequestro preventivo di beni mobili, immobili, quote societarie e beni aziendali per un valore di circa 2.000.000 di euro.

8 maggio 2012 - Brescia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Drink*", ha eseguito una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 soggetti, italiani e albanesi, ritenuti responsabili di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini, condotte anche con l'ausilio di supporti tecnici, sono state avviate all'inizio del 2010, a seguito del sequestro presso l'aeroporto internazionale di Francoforte (D) di una busta occultata all'interno di un mazzo di fiori, contenente circa gr. 100 di cocaina, proveniente da Buenos Aires (ARG) e destinata al gestore di un pubblico esercizio della menzionata provincia. Nel segnalato contesto, è stata accertata la responsabilità di diversi gestori di locali notturni della zona noti per essere luogo di ritrovo giovanile.

24 maggio 2012 - Brescia, Catanzaro, Latina - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 indagati, di nazionalità ghanese, nigeriana e ivoriana, ritenuti responsabili di favoreggiamento all'immigrazione clandestina. I provvedimenti restrittivi sono stati adottati a seguito delle risultanze investigative acquisite in occasione delle "interviste" effettuate, presso strutture di accoglienza ubicate nella provincia di Brescia, ad alcuni cittadini extracomunitari, ivi ospitati dopo lo sbarco di 210 clandestini di origine africana, provenienti dalla Libia, avvenuto sull'isola di Lampedusa l'11 giugno 2011. L'attività di indagine ha consentito di raccogliere gravi elementi di colpevolezza a carico dei 3 cittadini stranieri che si sarebbero alternati al comando ed alla guida dell'imbarcazione utilizzata per il viaggio dalla Libia sino alle coste italiane; inoltre, durante la traversata avrebbero mantenuto i contatti con i promotori dell'illecito traffico, allo stato non identificati, appartenenti ad un'organizzazione criminale operante sul territorio libico.

5 giugno 2012 - Brescia, Venezia e Mantova - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Derrick*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 soggetti di etnia Sinti, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla truffa ed alla spendita di banconote false. Contestualmente è stato eseguito un decreto di perquisizione, nei confronti di ulteriori 20 soggetti, indagati in stato di libertà, per i medesimi reati. Le indagini, avviate nel 2009, hanno consentito di individuare il predetto sodalizio criminale che, attraverso un consolidato modus operandi, acquistavano beni di ingente valore (beni mobili ed immobili, licenze commerciali, etc.), utilizzando per il pagamento denaro, in valuta nazionale o estera, provento di reato o, in alcune occasioni, palesemente falso.

20 giugno 2012 - Brescia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Dragostea*", tesa al contrasto del fenomeno dello sfruttamento della prostituzione, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 cittadini rumeni ed una agli arresti domiciliari a

carico di un italiano, responsabili di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione in pregiudizio di numerose cittadine straniere prevalentemente di nazionalità rumena, L'indagine, avviata nel settembre 2011 in collaborazione con gli Ufficiali della Polizia Rumena nell'ambito del progetto ITA.RO., ha consentito di accertare che un club privato ubicato a Brescia veniva utilizzato quale luogo di adescamento dei potenziali clienti.

25 giugno 2012 - Brescia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Predator*", ha proceduto al fermo di indiziato di delitto di 6 soggetti di nazionalità moldava, responsabili a vario titolo di numerosi furti in danno di esercizi commerciali ed abitazioni private, nei territori comunali di Brescia, Caorso (PC), Casaolo (MN), Ravenna e Rovereto (TN), di ricettazione e lesioni personali. Le indagini hanno consentito di appurare anche che gli indagati si sono resi responsabili di un raid di "sciaccallaggio" nelle zone dell'Emilia colpite dal sisma.

28 giugno 2012 - Brescia - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino marocchino, mentre caricava nella sua autovettura un involucro contenente circa 30 kg. di hashish, e 20 gr. di cocaina, prelevato da altro automezzo in sosta.

17 luglio 2012 - Brescia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Rueda*", ha tratto in arresto un cittadino marocchino sorpreso in possesso di 30 panetti di hashish per un peso di kg. 3 e la somma di euro 6.780 provento dell'attività illecita.

13 agosto 2012 - Brescia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Rueda*", ha tratto in arresto un cittadino marocchino trovato in possesso di kg. 42 di hashish.

31 ottobre 2012 - Brescia e Milano - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Ars Free*", ha eseguito a Brescia e provincia un decreto di sequestro emesso dalla locale Autorità Giudiziaria nei confronti di 21 agenzie di money transfer, sospettate di aver riciclato denaro proveniente da traffico di stupefacenti, immigrazione clandestina, ricettazione e abusiva attività finanziaria. Le indagini, condotte su circa 30.000.000 di operazioni di trasferimento di fondi, hanno consentito di acquisire elementi di prova della sistematica violazione della normativa antiriciclaggio, che rendeva impossibile l'identificazione degli effettivi proprietari degli ingenti flussi di denaro, in molti casi rivelatisi di provenienza illecita. L'analisi dei dati ha permesso di constatare operazioni di trasferimento di denaro caratterizzate da irregolarità, per un importo totale pari a circa 2.000.000.000 di euro. Sono state, inoltre, denunciate all'Autorità Giudiziaria 49 persone di diverse nazionalità (Italia, Marocco, Algeria, U.S.A., Regno Unito, Spagna, Messico, India, Pakistan, Bangladesh), di cui 21 titolari di agenzie di money transfer operanti nella provincia di Brescia e 28 soggetti con cariche di rilievo (rappresentanti legali/responsabili antiriciclaggio) all'interno di alcune società di intermediazione finanziaria operanti sul territorio nazionale.

23 novembre 2012 - Brescia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Ritorno*", ha tratto in arresto un cittadino marocchino sorpreso in possesso di kg. 2,381 di cocaina e kg. 30,200 di hashish, nonché della somma di euro 13.680,00, provento di attività illecita.

28 novembre 2012 - Province di Brescia, Milano e Bergamo - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 10 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di estorsione aggravata dal metodo mafioso commessa nei confronti di imprenditori del luogo, nonché di detenzione e porto abusivo di armi da fuoco.

29 novembre 2012 - Brescia - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato, per rapina, 6 bengalesi, i quali, a volto scoperto, avevano asportato la somma di 1.500 euro, 7 cellulari, 6 chiavette USB e un modem, per un valore complessivo di circa 3.000 euro, in un negozio di telefonia del luogo di proprietà di un loro connazionale.

18 dicembre 2012 - Brescia e provincia - La DIA, nell'ambito dell'operazione "*Fulcro*", ha sequestrato beni e aziende che hanno riguardato soggetti riconducibili al clan camorrista "Fabbrocino", attivo nella zona vesuviana, per riciclaggio.

PROVINCIA DI COMO

Il territorio Lariano, per la sua collocazione geografica (importanti vie di collegamento con il capoluogo lombardo ed il territorio elvetico), per la presenza di un tessuto economico-produttivo molto dinamico, nonostante situazioni di crisi, e di aree di grande attrazione (Campione d'Italia, sede di un importante Casinò ed altri centri a vocazione turistica), può rappresentare un importante punto di passaggio per l'esportazione ed il riciclaggio di capitali illeciti (anche riconducibili alla criminalità mafiosa), l'evasione fiscale ed altre forme di illegalità.

Particolarmente sensibili risultano, poi, i valichi autostradali di Ponte Chiasso e Brogeda, nonché quello ferroviario di Chiasso in relazione ai continui flussi, sia in ingresso che in uscita dal nostro Paese, di sostanze stupefacenti, banconote e titoli di credito.

La zona della provincia maggiormente colpita dalla criminalità è quella della fascia meridionale, posta al confine con la provincia di Milano e Varese, dove si registra il fenomeno della cosiddetta "criminalità fluttuante", proveniente da altre aree del territorio regionale o, talvolta, anche da altre regioni del territorio nazionale.

Il quadro della criminalità organizzata nella provincia è caratterizzato dalla prevalenza dei sodalizi di origine calabrese; in particolare, l'area di Como è contraddistinta dalla presenza di proiezioni mafiose calabresi, riconducibili alla 'ndrina "Morabito" di Africo Nuovo (RC): in tale quadro si segnala l'operatività dei "locali" della 'Ndrangheta nelle aree di Mariano Comense, di Erba e di Canzo-Asso in traffici illeciti di varia natura, primo tra tutti il traffico di sostanze stupefacenti.

Nonostante la propensione a delinquere che si manifesta in particolare nella commissione di reati "tipici" (quali estorsioni, usura, traffico di sostanze stupefacenti, ecc.), le organizzazioni criminali operanti nella provincia sembrano maggiormente interessate allo sfruttamento delle opportunità economiche disponibili per reinvestire i proventi delle attività illecite: tale processo di infiltrazione (gestione di locali pubblici, prevalentemente bar e ristoranti, senza tralasciare l'imprenditoria edilizia, in modo particolare in quello degli scavi, del movimento terra e del trasporto del materiale di scavo e demolizione) avviene in forma anonima in modo tale da risultare immune da qualsiasi espressione di allarme sociale.

Nella zona di Fino Mornasco (CO), luogo dove hanno operato e tuttora operano aggregazioni di tipo mafioso collegate saldamente da storici e accertati rapporti con le rispettive aree di origine, si sono verificati diversi episodi aventi una possibile finalità intimidatoria contro operatori economici o titolari di azienda, nonché nei confronti di alcuni appartenenti all'Amministrazione comunale della predetta località.

Il territorio in argomento attira anche gli interessi della criminalità campana, in particolare evidenziandosi nel reimpiego di capitali illeciti (in acquisti immobiliari o aziende) e nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti o di armi da parte di soggetti di origine napoletana, tra cui anche esponenti del clan "Gionta" di Torre Annunziata (NA). A tal proposito, si fa rinvio all'operazione "Cambusa", che ha fatto luce sull'operatività del predetto clan nei traffici di stupefacenti in Lombardia.

L'area in esame appare intercettare anche gli interessi di elementi contigui a Cosa nostra siciliana, in particolare soggetti legati alla famiglia "Messina-Albanese" di Porto Empedocle (AG), con interessi nel settore illecito degli stupefacenti, e tentativi di riciclaggio di capitali ed altri illeciti, tra l'Italia ed il territorio elvetico, riconducibili alla malavita siciliana.

La criminalità di matrice straniera registra l'operatività di sodalizi multietnici dediti alla commissione di reati inerenti il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di connazionali,

correlata allo sfruttamento della prostituzione e della manodopera ed al traffico delle sostanze stupefacenti nonché, alla consumazione di reati predatori (furti e rapine) o contro la persona: nel 2012, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 2.020 ed hanno inciso per il 38,84% sul totale di quelle riferite a persone denunciate e/o arrestate.

Relativamente al coinvolgimento nei reati inerenti le sostanze stupefacenti, oltre a connazionali sono attivi in tale settore illecito gli albanesi, i dominicani ed i nordafricani: nel 2012 sono stati sequestrati 287,63 kg. di stupefacenti e sono state denunciate all'A.G., per tali delitti, 260 persone (di cui 94 straniere).

Nella provincia di Como, economicamente florida ed a elevato indice di produttività manifatturiera/commerciale, trova terreno fertile la criminalità comune: furti e rapine, spesso in danno di abitazioni, ma anche esercizi commerciali o attività imprenditoriali, nella pubblica via o anche consumati con destrezza.

Il fenomeno della prostituzione, esercitata soprattutto su strada e nei comuni della parte meridionale della provincia da giovani donne straniere, appare ricollegabile al radicamento sul territorio di soggetti provenienti dai Paesi dell'est Europa (prevalentemente albanesi) e dalla Nigeria.



PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

18 gennaio 2012 - Como - La Guardia di Finanza, presso il valico autostradale di Brogeda, nel corso di un controllo a bordo di un veicolo proveniente dalla Germania ha rinvenuto e sequestrato 6,3 kg. di cocaina traendo in arresto un cittadino tedesco di origine turca.

3 marzo 2012 - Como - la Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*X_Five 2010*", riguardante l'operatività di un sodalizio transnazionale dedito all'importazione di ingenti quantità di sostanze stupefacenti dal sud America, composto prevalentemente da italiani, alcuni dei quali affiliati o direttamente collegati alla 'Ndrangheta, ben radicati in Lombardia e Liguria, ha tratto in arresto il corriere di un'organizzazione dedita al traffico di stupefacenti, trovato in possesso di 5 panetti di cocaina per un peso complessivo di kg. 5.

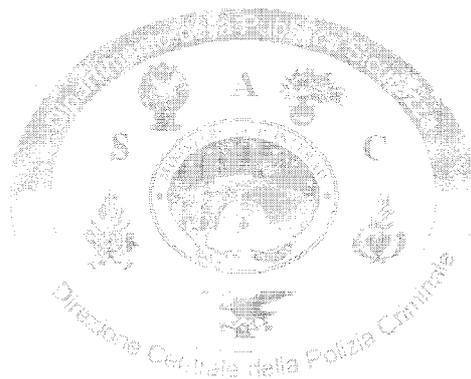
6 marzo/19 aprile 2012 - Como, Napoli, Milano, Modena, Varese e Lodi - La Polizia di Stato nell'ambito dell'operazione "*Cambusa*", ha eseguito un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 17 soggetti, collegati al clan "Gionta" di Torre Annunziata (NA), responsabili di traffico internazionale di stupefacenti e armi. Le investigazioni, avviate nel gennaio del 2011, hanno consentito di individuare un sodalizio criminale, composto da cittadini italiani, la maggior parte dei quali pregiudicati, dediti allo smercio di consistenti quantitativi di cocaina, nelle piazze di spaccio di Milano, Como e Varese. Nel corso delle indagini, che avevano già l'arresto in flagranza di reato di 9 soggetti ed il sequestro di 10 kg. di hashish, 3 pistole e di un fucile a canne mozze, è emerso che i proventi dell'attività di spaccio erano reimpiegati nell'acquisto di esercizi commerciali, nelle predette province lombarde. Inoltre, a Pantigliate (MI), nel corso della perquisizione a carico di uno dei catturati, sono state rinvenute 2 pistole semiautomatiche calibro 9 con matricola abrasa ed 1 fucile mitragliatore di fabbricazione bulgara. Successivamente, nel medesimo contesto investigativo, nelle province di Milano, Varese e Lodi, è stata eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di altri 4 soggetti, responsabili di associazione finalizzata al traffico ed allo spaccio di stupefacenti.

15 maggio 2012 - Como - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 indagati ritenuti responsabili dei reati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. L'attività di indagine, avviata dall'ottobre del 2011, ha consentito di far luce su un'organizzazione composta da cittadini italiani che favoriva l'ingresso e la permanenza sul territorio italiano di extracomunitari clandestini attraverso la predisposizione di documentazione fittizia. In particolare gli indagati, tutti imprenditori locali, dietro compenso di ingenti somme di denaro dichiaravano falsamente la propria disponibilità all'assunzione di lavoratori stranieri, che utilizzavano i contratti di "comodo" per regolarizzare la loro posizione. Contestualmente sono state eseguite 13 perquisizioni locali, sequestrate 5 società coinvolte nell'attività illecita e deferite all'Autorità giudiziaria altre 7 persone responsabili dei medesimi reati.

18 maggio 2012 - Como, Novara, Legnano, Romagnano Sesia, Grignasco, Vigevano, Milano, Tempio Pausania, Aosta, Udine, Rovigo, Pavia, Urbino, Verbania, Biella, Sarnico, Magenta, Gallarate, Busto Arsizio e Treviso - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Fashion Road*", a conclusione di indagini che hanno consentito di disarticolare un'organizzazione criminale dedita alla frode fiscale mediante l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 soggetti ed il sequestro di beni immobili per un valore di oltre 35.000.000 di euro.

14 giugno 2012 - Varese - La Guardia di Finanza a seguito di controllo doganale su un'autovettura, rinveniva, abilmente occultato, circa 50 chili d'oro 18 carati, per un valore di oltre 2.000.000 di euro. Due soggetti sono stati denunciati ed il metallo prezioso sottoposto a sequestro.

11 agosto 2012 - Como - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino siriano, in esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare emessa dal GIP presso il Tribunale di Roma, perché responsabile di reati in materia di stupefacenti e di riciclaggio. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati a suo carico 368.000 euro, quattro telefoni cellulari e un navigatore satellitare.



PROVINCIA DI CREMONA

La provincia di Cremona non evidenzia fenomeni delittuosi ascrivibili a contesti di criminalità organizzata, sebbene, da tempo, sul territorio si siano verificate attività illecite poste in essere da soggetti riconducibili alla criminalità organizzata calabrese e siciliana.

Alcune attività investigative hanno, infatti, documentato la presenza di qualificate proiezioni 'ndranghetiste, rappresentate dai "Paparò", dai "Lamanna" e dai "Grande Aracri", attive nel narcotraffico e nel riciclaggio. Tali sodalizi, principalmente operanti nelle province a nord dell'Emilia, hanno esteso i propri interessi criminali nella parte meridionale del territorio lombardo, in particolare nell'hinterland cremonese, attirati dalla florida condizione economica che potrebbe, quindi, favorirne il radicamento.

In particolare, nell'area del casalasco vivono persone provenienti dalle regioni del sud Italia con precedenti per reati di associazione mafiosa, impiegate nel settore dell'edilizia; nel capoluogo e nelle rispettive zone limitrofe è presente un folto gruppo di soggetti di origine cutrese, anch'essi operanti nello stesso ambito.

È stata registrata la commissione di attività delittuose, quali l'usura, l'indebita percezione di fondi comunitari, lo sfruttamento della prostituzione e della manodopera clandestina, molto spesso da parte di gruppi criminali composti sia da soggetti italiani che stranieri; sono emersi anche episodi riconducibili ad attività finalizzate alle frodi ed alle evasioni fiscali.

L'operatività della devianza di matrice straniera, in particolare dei gruppi di origine extracomunitaria, evidenzia come gli stessi siano in grado di integrarsi nel tessuto criminale locale, condividendo con la devianza autoctona la gestione di alcune attività illecite. Particolarmente incisivo appare il ruolo degli stranieri nello sfruttamento della prostituzione, nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e nel settore degli stupefacenti. Nel 2012, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 2.007 ed hanno inciso per circa il 39% sul totale delle segnalazioni riferite a persone denunciate e/o arrestate.

In esito ad attività investigative è emerso anche lo sfruttamento della prostituzione minorile facendo ricorso al sequestro di persona ed alla violenza sessuale per costringere le vittime al meretricios.

Relativamente alle singole matrici etniche, si evidenzia quella cinese alla quale fanno capo un gran numero di aziende nel settore tessile, dove si registrano casi di sfruttamento in nero della manodopera. Sono stati anche registrati, in particolare nel capoluogo, casi di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di donne cinesi all'interno di abitazioni appositamente locate.

Nell'ambito dei reati strettamente connessi alle sostanze stupefacenti ed allo sfruttamento della prostituzione si è registrato il coinvolgimento di soggetti di nazionalità straniera, in particolare dell'area balcanica, nordafricana e cinese.

Comunque il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti, rispetto ad altre province lombarde ad essa adiacenti, interessano l'area cremonese in maniera più limitata: nel 2012 sono

⁵ 6 dicembre 2012 - Cremona - La Polizia di Stato ha tratto in arresto, in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere, un cittadino romeno per il reato di sfruttamento della prostituzione minorile aggravata. L'indagine è stata avviata a seguito di una dettagliata denuncia della minore romena, la quale ha narrato di essere stata avvicinata in patria da un connazionale che, dietro la promessa di un lavoro e di una sistemazione nel nostro Paese, l'ha indotta a lasciare la scuola e ad allontanarsi dalla famiglia. Dopo averla ospitata per un breve periodo, l'uomo l'ha sottoposta a minacce e violenze privandola della libertà e successivamente obbligandola a prostituirsi in Patria inizialmente e poi in Italia dopo essere stata venduta ad altro cittadino romeno.

state sequestrate sostanze per un totale complessivo di kg. 24,10, prevalentemente marijuana e sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria 234 persone, di cui 127 stranieri.

Nell'ambito dei reati predatori, si segnalano sia la commissione di furti (numerosi quelli in abitazione, ma anche quelli con destrezza e di autovetture) che di rapine (prevalentemente quelle in pubblica via); tali delitti risultano favoriti dalla particolare conformazione del territorio, costituito da numerosi e piccoli comuni collegati da una rete viaria complessa ed articolata che offre buone possibilità di fuga.



PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

6 maggio 2012 - Cremona, Castelvetro Piacentino (PC) e Cadelbosco di Sopra (RE) - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto 2 soggetti di origine calabrese per il reato di usura ai danni di un imprenditore, sequestrando contestualmente assegni bancari, cambiali e denaro contante per circa 330.000 euro.

14 maggio 2012 - Cremona - La Polizia di Stato ha eseguito, anche nelle province di Como, Sondrio, Varese, Novara, Modena, Reggio Emilia, Lodi, Bergamo e Pavia un decreto di perquisizione domiciliare, emesso dall'Autorità Giudiziaria cremonese nei confronti di appartenenti ai gruppi di motociclisti *Hells Angels* e *Nomads* di Milano, *Custom* di Cremona, *Lowlanders* di Piacenza, ritenuti responsabili, in concorso, di rissa aggravata e violenza privata; nonché nei confronti di 13 sedi (club house) riferibili ai gruppi *Hells Angels*, *Nomads* e *United Bikers* di Milano, *Custom* di Cremona, *Retzi* di Como e di Sondrio, *Randa* di Varese, *Hurricane* di Novara, *Lowlanders* di Modena e di Reggio Emilia, *Kiowa* di Lecco e di Lodi, *Blue Devils* di Bergamo. L'esecuzione del provvedimento si inserisce nel contesto dell'indagine relativa alla violenta aggressione perpetrata, il 28 aprile scorso, a Cremona, durante la manifestazione denominata "Cremona Birra 2012", da un gruppo di circa 70/80 bikers dei suddetti motoclubs, guidato dagli "*Hells Angels*" di Milano, in danno di alcuni appartenenti al contrapposto gruppo dei "*Mongols*" che partecipavano all'evento, nonché dei promotori dello stesso. L'attività investigativa, oltre ad accertare le responsabilità degli indagati, ha evidenziato che gli aggressori avevano agito per affermare la supremazia nei confronti dei motoclubs rivali. Le perquisizioni hanno consentito di rinvenire e sequestrare alcuni pugnali e coltelli, una mazza da baseball, un'ascia, una roncola, una accetta, una mazza, nonché quattro tirapugni.

7 giugno 2012 - Cremona, Reggio Emilia, Bologna - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Themis*", a conclusione di indagini su indebite percezioni di contributi a fondo perduto, a sostegno della radiodiffusione ed editoria, da parte di aziende editoriali ed emittenti radiofoniche operanti in Lombardia ed Emilia Romagna, ha accertato che imprenditori e professionisti in concorso tra loro, avvalendosi di prestanome, accedevano a contribuzioni statali di cui alla Legge 250/1990 destinati all'editoria in violazione dell'art. 3 della Legge 250/1990, che vieta l'erogazione di tali provvidenze in favore di attività editoriali che siano controllate, collegate ovvero riconducibili allo stesso soggetto. Sono stati, quindi, accertati illeciti contributi per oltre 19.000.000 di euro, denunciati 17 soggetti e segnalate all'Autorità Giudiziaria 4 società.

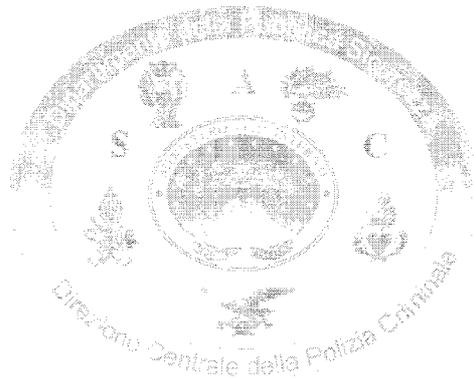
Febbraio/Ottobre 2012 - Cremona, Crema, Milano, Genova, Olbia, Catanzaro, Lodi, Spino d'Adda, Cropani, Arzachena, San Colombano al Lambro - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Odisseo*", ha disarticolato un sodalizio criminale che aveva costituito un sistema di frode all'I.V.A. messa in atto da 65 cooperative e 4 consorzi. Tali strutture societarie avevano emesso fatture per operazioni inesistenti per un imponibile pari ad oltre 600.000.000 di euro ed I.V.A. pari a 120.000.000 di euro sottratti a tassazione. Le indagini hanno consentito, inoltre, di segnalare all'Autorità Giudiziaria 26 persone per associazione a delinquere finalizzata all'emissione ed utilizzazione di fatture per operazioni inesistenti. Il capo dell'organizzazione è stato, inoltre, segnalato per il reato di cui all'art. 12 quinquies D.L. 306/92⁶, mentre la consorte, unitamente ad altri 5 prestanome, sono stati denunciati per riciclaggio.

6 dicembre 2012 - Cremona - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un cittadino romeno ritenuto responsabile di favoreggiamento della prostituzione minorile aggravato dall'uso di violenza o minacce ai danni di una connazionale.

⁶ Trasferimento fraudolento di valori

17 dicembre 2012 - Cremona - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 8 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili, in concorso, di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di documentare l'esistenza di una rete di spacciatori di cocaina e hashish - composta anche da egiziani e albanesi - attiva nelle province di Cremona e Bergamo, con canali di approvvigionamento a Brescia e Milano.

19 dicembre 2012 - Crema (CR) - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento restrittivo emesso dalla locale Autorità Giudiziaria nei confronti di 7 soggetti accusati di estorsione ai danni di alcuni titolari di attività commerciali. I malviventi, spacciandosi per emissari della cosca 'ndranghetista "Mancuso", tentavano di estorcere denaro per conto di appartenenti alla predetta famiglia di Limbadi (VV), al momento ristretti in carcere, minacciando pesanti danneggiamenti alle attività commerciali e, in un caso, ritorsioni verso i familiari della vittima.



PROVINCIA DI LECCO

Il territorio della provincia di Lecco, la cui realtà economica è costituita in prevalenza, da imprese artigiane, manifatturiere e delle costruzioni, è interessato dalla presenza e dall'operatività di nuclei familiari legati ad organizzazioni criminali che continuano ad operare ponendo in essere svariate attività quali il traffico di stupefacenti ed il riciclaggio dei proventi da attività illegali, reimpiegati per l'acquisizione e/o la gestione di locali pubblici (bar, ristoranti, discoteche), anche nell'hinterland milanese.

Il territorio in esame risulta interessato da espressioni della 'Ndrangheta, in particolare delle famiglie "Trovato" di Serra San Bruno (VV) e "De Pasquale" di Sersale (CZ), con interessi tanto nel traffico di sostanze stupefacenti che per attività di riciclaggio, attraverso l'impiego dei proventi illeciti in attività commerciali. A tal proposito, si segnala l'arresto, nel corso del 2012, di un pregiudicato affiliato ai "Trovato", responsabile di estorsione, minacce e di alcuni episodi di violenza nei confronti di un artigiano della provincia.

Altre organizzazioni di una certa rilevanza operanti nel territorio di questa provincia sono quelle legate alla famiglia dei "De Stefano-Tegano" di Reggio Calabria ed alla famiglia degli "Arena-Colacchio" di Isola di Capo Rizzuto (KR).

In anni recenti, elementi riconducibili al noto sodalizio "Coco-Trovato", attivo prevalentemente in Lecco, Galbiate (LC) e comuni limitrofi, avevano posto in essere attività illecite quali il porto abusivo di armi, l'usura o le estorsioni, nonché tentativi di infiltrazione in appalti pubblici.

In tale contesto si registrano episodi di minacce nei confronti di amministratori pubblici.

Dagli esiti dell'operazione "*Il Crimine*" (luglio 2010), pur non risultando in quest'area la presenza di uno stabile locale di 'Ndrangheta era emersa, tra gli altri la figura di Varca Pasquale Giovanni - a capo di quello di Erba (CO) - il quale stava costituendo una struttura 'ndranghetista per le province di Lecco, Como e Milano finalizzata, tra l'altro, alla gestione di appalti pubblici connessi all'EXPO 2015, in accordo con il clan "Coco-Trovato" e con la mediazione della famiglia "Arena". Tra le persone arrestate anche alcuni soggetti residenti o dimoranti in provincia di Lecco.

Anche in vista dell'EXPO 2015, in relazione al quale Lecco si candida ad essere una vicina alternativa a Milano di interesse culturale e per la villeggiatura, le Forze di polizia mantengono alto il livello di attenzione per scongiurare eventuali infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto imprenditoriale della provincia ed attuano un monitoraggio preventivo di ampio spettro.

L'assidua analisi delle gare per l'aggiudicazione di appalti pubblici, inoltre, ha permesso di evidenziare, in taluni comuni della provincia, segnali di tentativi d'infiltrazione di ditte ricollegabili ad organizzazioni della camorra campana, in particolare per la gestione di aree di sosta a pagamento.

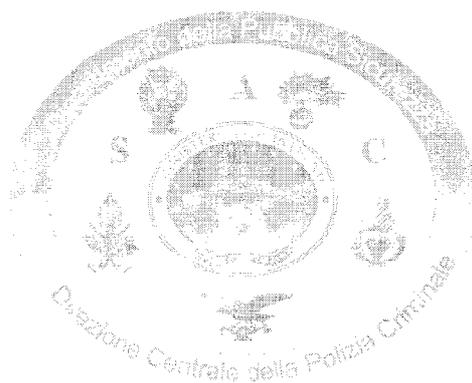
Nel lecchese continuano a registrarsi manifestazioni criminali di matrice straniera, con elementi attivi nel narcotraffico, ovvero in reati connessi alla prostituzione ed in altre manifestazioni di criminalità comune.

La presenza di aziende gestite da soggetti di etnia cinese ha fatto emergere episodi di sfruttamento della manodopera in nero in danno di propri connazionali.

Nella provincia in argomento, continua a persistere quale fenomeno maggiormente preoccupante, quello della criminalità predatoria, in particolare dei furti e delle rapine in ville seppure, in diminuzione rispetto al precedente anno. I reati predatori, problematica di rilievo e preoccupazione per quest'ambito territoriale, sono tanto manifestazione della devianza autoctona

che una significativa espressione di quella straniera; in particolare in relazione alla commissione di furti (complessivamente in aumento quelli in danno di abitazioni), gli autori stranieri individuati superano addirittura gli italiani.

I reati concernenti le sostanze stupefacenti, risultano decisamente meno frequenti ed allarmanti rispetto a quelli di altre province limitrofe. Nel 2012⁷ sono state sequestrate sostanze stupefacenti per un totale complessivo di kg. 26,63, prevalentemente marijuana e sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria 84 persone (con un più ampio coinvolgimento di italiani, 68 a fronte di 16 stranieri).



⁷ Dati DCSA Anno 2012

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

16 febbraio 2012 - Lecco - La Polizia di Stato ha eseguito un decreto di perquisizione locale delegato dalla competente Autorità Giudiziaria nei confronti di 7 soggetti, indagati per ricettazione, sequestrando numerosa merce di provenienza illecita, tra cui anche munizioni.

3 aprile 2012 - Lecco e Pasturo (LC) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Vallum Aelium", a seguito di un controllo su un'autovettura proveniente dall'Olanda e condotta da un soggetto di origini slovacche, ha rinvenuto, abilmente occultati all'interno del vano motore, oltre 3,5 kg. di cocaina. La sostanza stupefacente ed il mezzo di trasporto sono stati sottoposti a sequestro ed il soggetto tratto in arresto per traffico di sostanze stupefacenti.

11 maggio 2012 - 14 giugno 2012 - Dalmine (BG), Costa Masnaga (LC), Buccinasco (MI) e Corsico (MI) - La Guardia di Finanza, nell'ambito di un'articolata indagine a contrasto del traffico di stupefacenti, nel corso di diversi interventi operativi, ha sottoposto a sequestro oltre 1 kg. di cocaina e circa 57 kg. di marijuana con l'arresto in flagranza di reato di 3 soggetti albanesi e 2 italiani.

8 settembre 2012 - Valgrehentino (LC) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, un pluripregiudicato catanzarese affiliato ai "Trovato", responsabile di estorsione, minacce e di alcuni episodi di violenza nei confronti di un artigiano della provincia, costretto a consegnargli del denaro, oltre a materiale edile. Nell'ambito della stessa attività investigativa è stato denunciato in stato di libertà un altro pluripregiudicato, anch'egli legato ai "Trovato".

20 ottobre 2012 - Lecco - La Polizia di Stato, nell'ambito dei servizi di contrasto al fenomeno dello spaccio di stupefacenti, ha tratto in arresto un soggetto in possesso di gr. 670 di hashish e di materiale atto al confezionamento delle dosi.

6 novembre 2012 - Lecco - La Polizia di Stato ha tratto, in arresto in flagranza di reato, 2 cittadini italiani di etnia Sinti per il reato di furto aggravato e ricettazione in concorso. Nell'ambito della medesima operazione è stata indagata in stato di libertà un'altra cittadina per ricettazione. Le indagini hanno consentito di ricostruire l'attività criminale consistente in furti commessi in danno di piccoli professionisti ed artigiani, soprattutto del settore edile, ai quali venivano sottratti gli strumenti di lavoro custoditi a bordo dei veicoli utilizzati per la professione. Nel corso delle perquisizioni è stato rinvenuto numeroso materiale di sospetta provenienza furtiva.

PROVINCIA DI LODI

La provincia di Lodi, situata nel cuore della pianura padana, attraversata da importanti snodi viari e ferroviari e costituita, per lo più, da comuni di piccole dimensioni, rappresenta, in Lombardia, una delle aree ove il numero complessivo dei delitti commessi appare contenuto, anche in virtù dell'assenza di particolari fenomeni di marginalità e degrado urbano.

Tuttavia, benché non si riscontrino elementi che lascino ipotizzare radicamenti da parte di organizzazioni criminali di stampo mafioso, almeno nelle forme peculiari alle zone d'origine, non si esclude che alcuni sodalizi possano nutrire interesse per la provincia di Lodi allo scopo di investire e/o reimpiegare capitali illegali nei circuiti dell'economia locale.

Infatti il territorio lodigiano, così come quello dell'intera regione, risulta appetibile per il riciclaggio del denaro proveniente da attività criminose da parte della criminalità organizzata.

Riscontri investigativi degli anni passati avevano già documentato proiezioni di attività imprenditoriali dalla Sicilia, in particolare nel settore della raccolta/smaltimento di rifiuti solidi urbani, nel settore edile e delle costruzioni stradali.

Relativamente alle proiezioni della 'Ndrangheta, invece, sono stati colti segnali della presenza dei "Mancuso" di Limbadi (VV) e dei "Morabito-Bruzzaniti-Palamara" di Africo (RC).

Da segnalare, un probabile crescente interesse criminale verso l'illecito smaltimento dei rifiuti e la gestione delle discariche che consentono guadagni ingenti e causano danni ambientali di difficile quantificazione.

Il territorio della provincia di Lodi è interessato da attività illecite poste in essere da stranieri attivi nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, nei reati inerenti gli stupefacenti, nello sfruttamento della prostituzione e nei reati contro il patrimonio. Nel 2012, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 1.304 ed hanno inciso per il 45,79% sul totale delle segnalazioni riferite a persone denunciate e/o arrestate.

Per quanto attiene alle sostanze stupefacenti, nel 2012 ne sono stati sequestrati complessivamente kg. 19,15, prevalentemente hashish e sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria 64 persone di cui, 40 italiani e 24 stranieri⁸.

Le manifestazioni criminose che creano maggiore allarme sociale nella comunità sono, senza dubbio, quelle riconducibili ai reati contro il patrimonio nel cui ambito, oltre alla prevalente operatività di soggetti stranieri si rileva l'attività di elementi italiani; in tale contesto, la maggior parte degli autori di detti reati non appartengono all'ambito criminale locale ma ai c.d. "pendolari del crimine".

⁸ Relazione DCSA Anno 2012

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

14 gennaio 2013 - Lodi e Somaglia (LO) - la Guardia di Finanza a seguito di un controllo su un'autovettura occupata da due cittadini albanesi, ha rinvenuto e sequestrato oltre 1,5 kg. di cocaina. I due soggetti sono stati tratti in arresto.

8 marzo 2012 - Rimini, Lodi, Prato, Modena, Milano e Roma - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata "*Mercedes*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 16 soggetti extracomunitari ritenuti responsabili, a vario titolo, di detenzione e traffico di sostanze stupefacenti. Contestualmente, in Spagna, sono stati eseguiti ulteriori 3 mandati di arresto europeo a carico di altri 3 trafficanti di droga, indagati dalla magistratura italiana per i medesimi reati. L'operazione costituisce l'epilogo di una più articolata attività investigativa che ha già portato all'arresto di oltre 30 soggetti ed ha consentito di disarticolare un altro sodalizio criminale composto da cittadini marocchini, cinesi ed ucraini dedito all'importazione, sul territorio nazionale, di notevoli quantità di hashish e cocaina, provenienti dal Marocco e dalla Spagna. Nel quadro della medesima inchiesta la Guardia di Finanza ha eseguito il sequestro preventivo di immobili, conti correnti ed autovetture, per un valore di circa 6.000.000 di euro, provento dell'illecita attività.

27 marzo 2012 - Lodi - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Scialla*", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 10 cittadini italiani e maghrebini, responsabili di spaccio di eroina, cocaina e hashish nella provincia di Lodi. Nel segnalato contesto erano già stati tratti in arresto alcuni "pushers" e sequestrati significativi quantitativi di sostanza stupefacente.

12 aprile 2012 - Lodi - La Polizia di Stato ha eseguito il fermo di indiziato di delitto nei confronti di cittadini tunisini responsabili di una rapina in abitazione avvenuta il 22 marzo precedente.

21 maggio 2012 - Lodi - La Polizia di Stato nell'ambito dell'attività di contrasto al fenomeno dello spaccio ha tratto in arresto un cittadino marocchino in quanto facente parte di un più ampio contesto criminale dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti.